

Ex Argentina | Anche la consigliera del Patt a favore della commissione d'inchiesta

C'è la firma di Comperini

La vicenda giudiziaria dell'ex Argentina continua a tenere banco in consiglio comunale. L'ex presidente del civico consesso Mauro Ottobre - «Arco Dinamica» - ha depositato una mozione che sarà discussa prossimamente e che impegna il consiglio stesso a istituire una commissione d'inchiesta.

Politicamente il fatto più interessante è che la mozione è stata firmata e sottoscritta da tutte le minoranze e dalla consigliera di maggioranza Silvana Comperini (Patt), per un totale di 9 adesioni. Un segnale politico molto importante, che toglie un po' di ossigeno alla maggioranza del sindaco Alessandro Betta, sempre più risicata.

«La nostra comunità - si legge nel documento - è stata scossa dalla vicenda giudiziaria dell'ex Argentina, con tanto di inchieste apparse sulle cronache nazionali. Abbiamo appreso dalla stampa che è stato confermato il rinvio a giudizio per tutti gli indagati nel processo, tra i quali due dipendenti dell'amministrazione comunale. Durante la seduta del consiglio comunale del 14 novembre, il sindaco Alessandro Betta ha espresso la volontà di istituire una commissione. Considerato che tale commissione non si vuole assolutamente sostituire al lavoro autonomo della magistratura, ciò servirebbe per arrivare ad una delibera e a una relazione dei fatti che garantisca quel principio base di trasparenza che l'amministrazione comunale deve portare avanti. I membri della suddetta commissione avrebbero la possibilità di avere accesso agli atti e alla documentazione. Alla luce di questo si impegna la giunta e il sindaco a costituire la commissione entro 30 giorni dall'approvazione della mozione ai sensi dell'articolo 13 dello statuto comunale».

L'intento dell'onorevole Otto-

bre è chiaro: «L'obiettivo è di istituire una commissione come prevede lo statuto - spiega Ottobre - È evidente che andrà discussa con urgenza, poiché sarebbe priva di fondamento costituire la commissione a processo concluso. Ora che gli atti sono pubblici, la commissione consiliare deve poter esaminare le carte e la documentazione, dato che fino a questo momento non si è visto nulla. Politicamente è un messaggio politico molto importante, l'amministrazione comunale deve fare chiarezza. Come sappiamo il reato di abuso d'ufficio è stato prescritto, ma rimane comunque il fatto che la Procura ha mosso quest'accusa: occorre dunque verificare su quali basi fondeva tale accuse e se nell'iter ci sono state delle mancanze da parte dell'amministrazione». R.V.



La consigliera Silvana Comperini